

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

*Giovedì 15 novembre 1990, ore 9. —
Presidenza del Presidente Oscar Luigi
SCÀLFARO.*

Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente Oscar Luigi SCÀLFARO, informata la Commissione che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, comunica che, in attuazione delle decisioni assunte all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza della Commissione nella riunione di martedì 13 novembre scorso, è stato presentato al Senato della Repubblica un disegno di legge recante la proroga di sessanta giorni del termine previsto dalla legge n. 246 del 1990 ai soli fini della presentazione alle Camere delle relazioni propositiva e conclusiva dell'inchiesta.

Comunica inoltre, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del regolamento interno, che l'ingegner Giuseppe AIELLO, presidente del coordinamento dei consorzi dei concessionari di Napoli, ha trasmesso una

nota contenente alcune rettifiche al resoconto stenografico dell'audizione resa nella seduta di giovedì 4 ottobre 1990.

Se non vi sono obiezioni, della relativa lettera di trasmissione e delle rettifiche richieste sarà fatta menzione in un documento allegato al resoconto stenografico della richiamata seduta della Commissione d'inchiesta, che sarà stampato e distribuito.

(Così rimane stabilito).

Comunica infine che sono pervenuti alcuni documenti che sono depositati presso l'archivio della Commissione.

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri.

La Commissione procede all'audizione del Presidente del Consiglio dei ministri Giulio ANDREOTTI, il quale è accompagnato dal ministro del bilancio e della programmazione economica Paolo CIRINO POMICINO e dal ministro per gli

interventi straordinari nel Mezzogiorno
Giovanni MARONGIU.

Dopo che il Presidente Oscar Luigi SCÀLFARO ha introdotto gli argomenti che motivano l'audizione, rivolta in particolare alle misure di completamento dei programmi di ricostruzione e sviluppo della Basilicata e della Campania, il Presidente del Consiglio dei ministri Giulio ANDREOTTI svolge un'ampia relazione, rilevando anzitutto l'opportunità di ripensare l'impianto delle normative che, varate sotto la spinta dell'emotività in occasione di gravi calamità pubbliche, consentono tuttavia il verificarsi di smagliature, estensioni speculative, tempi di attuazione eccessivi.

In merito al programma straordinario di edilizia residenziale nel comune e nell'area metropolitana di Napoli, che prevede la costruzione di ventimila alloggi, ritiene che i fondi stanziati siano sufficienti per il suo completamento entro la data del 30 giugno 1992. Sottolinea inoltre che il funzionario a tal fine delegato dal CIPE ha ricevuto istruzioni per il rientro del personale addetto in esubero; che il Governo è propenso ad offrire a riscatto la totalità degli alloggi, la riscossione del cui canone risulta estremamente difficile, mentre ha sollecitato gli istituti di credito ed assicurativi ad investire nel settore edilizio a fini locativi; che la manutenzione e la gestione degli impianti sportivi saranno prese in carico dal CONI e da società sportive che diano adeguate garanzie di serietà.

Quanto alla ricostruzione in Campania e Basilicata, osserva che la Commissione bilancio della Camera, in sede di discussione del disegno di legge finanziaria 1991, dovrà oggi stesso valutare le proposte del Governo per ulteriori stanziamenti di fondi mirati alla ricostruzione abitativa — che riveste carattere prioritario — sulla base degli stati di avanzamento dei lavori e dei fabbisogni rilevati, con un capillare censimento, dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

Rileva infine, in merito allo sviluppo industriale delle zone colpite dai terremoti del 1980-81, che occorre consentire il completamento delle iniziative, ormai in fase di avanzata realizzazione, previa revisione caso per caso delle loro prospettive di produttività e con esclusione di nuove iniziative, ingiustificate in considerazione del lungo tempo trascorso dall'introduzione degli incentivi.

Si dichiara in conclusione aperto a considerare l'ipotesi dell'istituzione di una struttura snella e temporanea che dia impulso al completamento dei programmi di ricostruzione e sviluppo in Campania e Basilicata.

Intervengono e pongono quesiti i senatori Lucio LIBERTINI, Achille CUTRERA, Francesco TAGLIAMONTE e Michele FLORINO, i deputati Ada BECCHI, Settimo GOTTARDO, Francesco SAPIO, Amedeo D'ADDARIO e Giovanni RUSSO SPENA ed il Presidente Oscar Luigi SCÀLFARO.

Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Giovanni MARONGIU, annunciata la presentazione alle Camere della relazione semestrale aggiornata sullo stato di attuazione della legge n. 219 del 1981, risponde ai quesiti posti sul prossimo passaggio delle competenze dell'Ufficio speciale per gli interventi di ricostruzione e sviluppo delle zone colpite dai terremoti del 1980-81 all'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno, nonché sulla necessità di un'analitica riconsiderazione delle priorità d'intervento sia per i fabbisogni della ricostruzione abitativa che per quelli dello sviluppo industriale.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica Paolo CIRINO POMICINO risponde quindi ai quesiti posti sul rientro nelle amministrazioni di appartenenza del personale addetto alle strutture del programma straordinario di edilizia residenziale nel comune e nell'area metropolitana di Napoli, sulle occupazioni abusive di alloggi costruiti con i finanziamenti di cui al titolo VIII della

legge n. 219 del 1981, sulla manutenzione di questi ultimi e sulla gestione degli impianti sportivi. Si sofferma infine sulle proposte del Governo in relazione agli stanziamenti mirati alla ricostruzione abitativa da inserire nella legge finanziaria 1991.

Il Presidente del Consiglio dei ministri Giulio ANDREOTTI, intervenendo brevemente in replica, sottolinea la priorità delle esigenze dei terremotati e la necessità di accertare la limpidezza dell'ope-

rato di amministratori locali e collaudatori che abbiano svolto incarichi professionali negli interventi di ricostruzione e sviluppo delle zone colpite dai sismi del 1980-1981. Il Governo peraltro rimane in attesa di poter conoscere le risultanze dell'inchiesta per apportare le necessarie correzioni normative e per introdurre quelle che consentano una migliore amministrazione degli interventi in caso di calamità naturali.

La seduta termina alle 12,30.